

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



## Pio Borgo: Post scritto nel buio di una notte speciale...

di Francesco Aronne

*Novembre mese dei morti, meglio dire mese dei diversamente vivi. Mese in cui tutti gli affetti, le radici, i transiti sulle vie di questo affollato e deserto pianeta ritornano in molte delle loro tappe mancanti, dei tanti compagni di strada persi lungo il cammino, di quelle fondamentali parti dell'ingranaggio dell'anima che continuano ad alimentarne quotidianamente l'ardere. Tanti, troppi, i tasselli perduti, le "tessere di quel domino che non avrà mai fine". Troppi i fili da riannodare nel gomitolo dell'assenza. Genitori, fratelli, amici, parenti... chissà dove sono andati, chissà dove saranno ora. Un pensiero va ad ognuno, un pensiero va a tutti. A loro, a tutti loro, un tributo di memoria postato in una notte speciale. Un grappolo di versi che hanno raggiunto anche amici che all'epoca in cui sono stati vergati erano sconosciuti e neanche una lontana ipotesi. Amici che da tempo, proprio nella caotica parabola del tempo, sono diventati parte integrante di quella e questa storia. Mi riferisco a Stanislao Donadio e a Stefano Peressini rimasti impelagati nel labirinto materializzatosi dalla riemersione dei versi riportati nel post e che sono riusciti ad uscire con altri grovigli di ammaliante parole. In questo tempo senza tempo non possiamo che prendere atto che da pulsazioni cosmiche del cuore dell'universo continuano a sgorgare meraviglie, che proprio come luminarie di un imminente Natale avvolgono l'albero della Poesia.*



Nel buio di una notte speciale, con la luna distante e col telefono da troppo tempo muto di un tuo segnale, vado a prendere una scatola di legno. In essa ho racchiuso "gioielli privati" o per meglio dire, tra altre schegge di transiti interplanetari, tuoi scritti corsari e inediti noti solo a te scrittore e a me lettore destinatario a cui sono dedicati. Leggo date, titoli e parole ed inevitabile il pensiero vola su tutti i secoli trascorsi insieme, sulle tante tempeste attraversate, sulle profonde radici di una amicizia durata così tanto tempo da poterla definire di diamante, ialina e mai incrinata. Ti leggo, rileggo e rileggo ancora, fino a risentire la tua voce illuminare con sprazzi di luce abbagliante l'accartocciata piega di quello che va diventando questo oscuro evo. E mi ritrovo seduto sullo scoglio del tempo oltre la soglia in cui i pensieri si fondono ai ricordi. Tra le mie mani le lancette di quel tuo preciso orologio con cui hai scandito molti dei miei anni. E qui il mio meditare interseca infruttuosamente quello del Pensatore di Rodin. Mi chiedo se è lecito trattenere per me queste tue perle o forse, se non è il caso in una notte come questa, di donarne qualcuna all'universo. Non ti stupirò certamente la mia risposta muta a questa non pervenuta domanda. Ben mi conoscevi e tante volte sei naufragato sul mio modo di pensare. Altrettante e forse anche più volte me lo hai persino scritto ma non per questo ti sei mai arreso. La bellezza, e ne sono convinto da quel nostro remoto andare, non possiamo imprigionarla nell'arrugginita gabbia di un geloso ego. La bellezza appartiene all'universo. E nello spazio sconfinato, spinta da venti interstellari può librarsi in volo con le sue poderose ali. E la bellezza può migliorare l'universo intero con i suoi grappoli da cui colano stupore e meraviglia. Fratello Poeta, mi e ci mancano i tuoi versi. Quelli che in questa notte, dopo un'altra notte antica che li generò, torneranno a riveder le stelle, li voglio condividere con gli amici superstiti di quelle serate memorabili, di quei brindisi felici. Questi versi sono però anche per tutti quelli che ti hanno conosciuto, ti hanno sfiorato o solamente guardato dall'altro lato della strada. In definitiva questi versi sono per tutti quelli che vogliono e sanno raccoglierti e accoglierti.

Parole scritte con l'inchiostro dell'eternità che aprono finestre su orizzonti sconfinati ed in divenire. E riaffiora anche, e per fortuna, su un vecchio modulo di telegramma uno scritto che mitiga quella nota tristezza che, in una notte come questa, può avvolgere come miele: "Perché il futuro non ci rimanga in tasca: Venezia, i suoi canali, non più acqua ma vino.". Dopo queste tue parole, se la memoria non mi tradisce pronunciate e annotate in un posto che si chiamava Eden Park, ricordo solo che, squarciando l'aria, si alzarono in una poteosi ascensionale tutti i calici... Grazie Poeta

## ANDATA E RITORNO

A Francesco Aronne

Sei andato oltre il mare: dimmi cosa c'era?  
Hai riannodato il filo sottile delle parabole  
O l'incognita sconosciuta si è rivelata vera:  
Che c'è un altro mondo che vive di favole?

Non son venuto con te perché avevo paura  
Ma ora raccontami del viaggio intrapreso  
Oltre il naufragio della tua ultima armatura  
Ti sei perso nei venti ma sei tornato illeso

E non racconti! Ché altri non devono sapere  
L'incandescenza dei fulmini e dei misteri  
Le alchimie che non si possono trattenere  
Le segrete cose che riposano nei monasteri

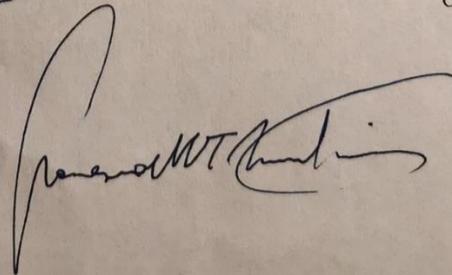
Era necessario andare e sei andato. Tornando  
Come angelo di fuoco che non si brucia le ali  
Venuto a prendermi mentre stavo annegando  
In un incidente di croci di sconcerto di ideali

Ancora una volta che mi prendi per i capelli  
Senza di te cado sempre nell'ultimo affondo  
E tu riesci a sentirlo pur non essendo gemelli  
Mi farai compagnia quando sarò moribondo?

Non fuorvi mai di superuanti:

Quasi una volta

Aligero



Ottobre 2007

*Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it*

*Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006*

*Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi*



## Sei andato oltre il mare....

*di Stanislao Donadio*



Sei andato oltre il mare, dimmi l'hai veduto?  
Ne hai scorto la chioma dei suoi capelli d'oro  
Gli hai dato nel sole anche il mio saluto  
Gli hai detto che qui lo aspettiamo al molo?  
Sei andato oltre il cielo, il verbo, quel fluire  
Di luce e d'amore, di lamine a schiarire  
Quel velo che copre i nostri giorni uguali  
Ti ha dato la chiave che apre tutti i mari?  
Lui solo conosce del mondo i suoi segreti  
Lui solo è custode dei sogni dei poeti  
Che si sciolgono a sera come neve d'aprile  
E ritornano interi ogni giorno a venire

*19 ottobre 2022*

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



*(a Francesco Aronne)*

Se ti sei perso  
dentro una bolla di memorie  
e il vento ti sospinge  
oltre il bordo della rupe  
afferra la mano  
del tempo che resta  
e salva i segreti dall'oblio.

Del mondo di favole  
siamo l'impasto fragile  
una fallace alchimia  
un viaggio d'andata e ritorno  
in cerca di storie  
e di compagnia.

Nel mistero delle parole  
rifiutate dall'eco  
sono fuori fuoco  
le cose sullo sfondo  
e c'è tra di noi  
una porta sbarrata  
che imprigiona ogni ombra.

T'attende soltanto una fune sottile  
funambolo - tu - dei giorni diversi  
con il tuo equilibrio perfetto  
e gli occhi che vedono dentro  
e oltre quel mare di fiamme  
dove si brucia d'angoscia, nell'agonia.

19 ottobre 2022